

Scuola media "VOLPONI" Urbino

Lo skateboarding in Italia

E' tempo che venga considerato uno vero sport come tutti gli altri

ORIENTEERING

Come passare dalla teoria alla pratica

L'ORIENTEERING è un'attività che consiste nello stabilire la giusta direzione o posizione in base al punto in cui ci si trova. Lo scorso anno scolastico abbiamo svolto varie prove in palestra con un istruttore esperto che ci ha spiegato l'importanza di ogni singolo punto e come riconoscerli sulla mappa e sul paesaggio. Poi ci ha fatto fare vari giochi sull'individuazione delle coordinate geografiche e dei punti cardinali. Fra i giochi che l'esperto ci ha proposto ci è piaciuto di più quello che consisteva in un percorso individuale e riconoscere i punti cardinali. Una mattina di maggio abbiamo svolto una gara in coppia, all'aperto, nello spazio attorno alla Fortezza Alborno. La gara consisteva nell'individuare dei punti contrassegnati da una lanterna e indicati sulla mappa che ognuno di noi aveva a disposizione. Lungo il percorso c'erano indizi che ci aiutavano a capire dove si trovavano le lanterne. Dopo averne individuata una, la dovevamo spillare e continuare a cercare le altre. Durante la ricerca, per accelerare i tempi, abbiamo chiesto informazioni a tutte le persone che abbiamo incontrato. Alla fine sono stati premiati coloro che avevano terminato il percorso nel minor tempo e avevano trovato tutte le lanterne. E' stata un'esperienza interessante e divertente, ci ha insegnato quanto sia importante utilizzare strumenti e conoscenze per orientarsi in luoghi sconosciuti.

Agostini Alessandro, Battistelli Giorgia, Bensi Alice, Giovanelli Alessia, Giovanelli Diego, Mancini Carolina, Termopoli Jacopo, Teodori Lorenzo classe II C

LO SKATEBOARDING è uno sport nato in California negli anni '60; inizialmente era praticato da surfisti che, non potendo surfare col mare calmo, hanno in vendita una tavola con delle ruote, da strada. In Italia questo sport si è diffuso alla fine degli anni '70 e proprio a Genova è stato vietato nel 1978, con grande felicità dei vigili urbani. In effetti si erano verificati incidenti, perché i ragazzi skaetavano senza protezioni per le strade in discesa della città. Se si indossano casco e ginocchiere, lo skateboard è uno sport più sicuro del calcio. Tutta via ancora oggi non è ben accetto dalla società e voglio provare a capirne il perché. In Italia sono più praticati tanti altri sport come calcio, pallavolo e basket, mentre lo skate viene un po' discriminato. E', invece, uno sport a tutti gli effetti, tanto che nel 2020 farà parte dei giochi olimpici a Tokyo. I miei amici e io stiamo provando a far costruire uno skatepark a Fermignano, ma non ci riusciamo, anche se il calcio e la ginnastica



Disegno di Buchi Navarre, classe II B

artistica vengono sostenuti dal Comune con finanziamenti per le strutture e campi sportivi. In generale, in Italia non ci sono tanti spazi pubblici per lo skateboarding. Gli skatepark, cioè luoghi all'aperto o al chiuso muniti di rampe e corrimani per effettuare svariati trick, acrobazie come Ollie, Kickflip, Pop shove it ... nel

nostro territorio sono realizzati soprattutto da privati e come un n-que sono davvero pochi. Per esempio, nella mia provincia, a parte l'Adriatic Bowl di Fano, la più grande d'Europa, ci sono solamente gli skatepark di Pesaro e Urbina. Io mi alleno tutti i giovedì con un bravo istruttore in un corso per ragazzi a Urbina.

Ma a Fermignano, dove vivo, per skateare non ci sono spazi pubblici, nulla e neppure a Urbino e di o sono costretto a praticare questo sport alla fermata dell'autobus o in piazza. Un giorno un vigile urbano mi ha proibito di skateare e mi ha detto che potrei farlo solo a casa mia. Assurdo! Inoltre, ho notato che anche a scuola qualche professore non gradisce che io porti la tavola con me, in classe. Vorrei tanto che si diffondesse una cultura dello skateboarding più seria. Mi dispiace quando vedo che molti ragazzi usano tavole comprate in cartoleria, che non consentono di fare neanche un trick. Anche gli amministratori dei comuni di Urbino e Fermignano dovrebbero ascoltare i giovani che amano questo sport e dedicare loro spazi adeguati. Skaetare è un modo sano di trascorrere il tempo con gli amici, molto più che stare e incollati a uno smartphone o perdere interi pomeriggi al bar o nei centri commerciali.

Enrico Maria Bertoni, II A

IL CALCIO PIÙ CHE UN SEMPLICE SPORT PER MOLTI DI NOI RAGAZZI È UNA AUTENTICA PASSIONE

“La felicità della vittoria e la tristezza della sconfitta...”



Ci vogliono punti fissi per potersi orientare al meglio

CALCIO passione di vita Il calcio... lo sport più amato in Italia! Io, Mattia, pratico questo sport dall'età di 5 anni; la mia passione è cresciuta fino a ora in cui, all'età di 12, ancora lo coltivo e provo tante emozioni che, senza, non proverei mai. Questo sport mi ha fatto crescere e imparare tante cose. Io, Alessandro, pratico calcio da quando avevo 6 anni; mi sono innamorato di questo sport da quando ne avevo tre: ero affascinato dal tipo di gioco. Chiedevo ogni giorno a mamma di iscrivermi a una società calcistica! Un giorno successe e ne esultai! Il calcio... quante emozioni: la felicità di quando si vince, la tristezza e la rabbia di quando si perde e tante altre... Io, Francesco, ho una grande passione nella mia vita ... il calcio. Quando entro in quella distesa verde delimitata da due porte e da semplici righe bianche, provo emozioni indescrivibili, fantastiche ... Pratico calcio dai 5 anni: il primo anno l'ho fatto insieme al mio

compagno Mattia, poi con i miei compagni, ho trascorso sei anni fantastici e divertenti. Mi dà emozioni uniche e preziose. Continuerò a rincorrere quel pallone fino a quando potrò, a cadere e rialzarmi, a fare falli e subirme... a coltivare lo sport che amo! Io, Davide, ho cominciato a giocare a 8 anni e per me il calcio rappresenta molto più di uno sport: è la vita per me. Mi trasmette emozioni uniche, sul campo certamente, ma anche fuori: lo vivo come un momento per stare in compagnia e divertirmi e, anche se a volte perdo, beh, può capitare..., ho imparato a guardare avanti e a non mollare mai. Credo che non perderò mai la voglia di correre sul quel campo verde, di farmi male e divertirmi.

Dini Mattia, Mari Alessandro, Santi Francesco, Sergiacomo Luca, classe II B

REDAZIONE

GLI ALUNNI dell'Istituto Comprensivo "Paolo Volponi" di Urbino, questa volta, in occasione della loro ultima uscita sulle pagine del "Carlino" di Pesaro per la par-

tecipazione al Campionato di giornalismo scolastico, vogliono raccontare quali sono gli sport che essi praticano e quali sono le emozioni che queste discipline suscitano

in loro. I redattori ed estensori degli articoli di questa pagina sono alunni delle classi II B, II C e II A, guidati dalle loro docenti, professoressa Rosa Maria Frezza e Franca Maria Franci.